

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

5/11 gennaio 2010

Sommario:

Regione Basilicata: Certificazione energetica degli edifici: a breve saranno definiti il sistema di certificazione e il sistema di accreditamento dei certificatori

Regione Campania: Piano Casa, pubblicata la legge. Possibile dal primo marzo la presentazione della Dia e la richiesta del permesso di costruire

Regione Campania: Concorso di progettazione per la Città dei Bambini di Frattamaggiore

Regione Lombardia: Chiarimenti sulla certificazione energetica degli edifici. Online dall'11 gennaio la nuova versione aggiornata del software CENED+

Regione Toscana: Le prime case popolari in classe energetica A. Cinque appartamenti realizzati con le tecniche della bioarchitettura

Regione Umbria: 11 mln di euro per i Contratti di Quartiere 3. Nuovi alloggi a canone sostenibile e miglioramento dell'accessibilità e della mobilità

Rinnovabili: Eolico da record nel 2009: installati 1.114 Megawatt. Italia in linea con il raggiungimento degli obiettivi Comunitari in tema di rinnovabili al 2020

Rinnovabili: Conto Energia, nuova procedura per la stipula delle convenzioni. Il GSE semplifica l'iter di concessione degli incentivi al fotovoltaico

Rinnovabili: Dal 1° gennaio rinnovabili obbligatorie nei nuovi edifici. Rilascio del permesso di costruire subordinato all'installazione di impianti che producano almeno 1 kW

Materiali e tecnologie innovative: Finanziamenti alle imprese. Dal MSE i contratti di innovazione tecnologica. Il nuovo strumento attiverà investimenti per circa 2 miliardi di euro

Materiali e tecnologie innovativi: Concorso 'Sistema costruttivo Emmedue'. In gara idee progettuali di fabbricati civili

Eventi: A Pisa 'Energia 2010'. Tre giorni per parlare di energie rinnovabili

Eventi: A Bolzano dal 21 al 24 gennaio Klimahouse 2010. L'edilizia verde come motore per un futuro 'intelligente'

Regione Basilicata: certificazione energetica degli edifici: a breve saranno definiti il sistema di certificazione e il sistema di accreditamento dei certificatori

Rossella Calabrese

07/01/2010 - Anche in Basilicata, le abitazioni in vendita e in affitto saranno classificate in base alla loro efficienza energetica. La novità è stata introdotta nella Finanziaria regionale approvata nei giorni scorsi, che modifica la legge sul miglioramento delle prestazioni energetiche e della sostenibilità ambientale degli edifici. Sarà la Giunta regionale, ora, a stabilire gli standard di efficienza per quanto riguarda il consumo di energia delle abitazioni. In particolare, saranno introdotti un sistema di certificazione energetica ed ambientale degli edifici ed un sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione. "Il costo del petrolio in costante ascesa e gli alti tassi di inquinamento derivanti dalle caldaie ad uso domestico impongono scelte innovative anche per quanto riguarda la costruzione e la ristrutturazione delle nostre case - spiega il vice presidente della Giunta regionale, Vincenzo Santochirico. Si tratta di un provvedimento che inciderà con sempre maggior forza sul mercato degli immobili e che innescherà una positiva rivisitazione delle procedure di progettazione e delle modalità con le quali gli edifici utilizzano l'energia. Il risparmio energetico e la consapevolezza del consumo (da qui la necessità di associare ad ogni immobile un attestato di certificazione energetica) sono le due principali leve per il raggiungimento del prezioso obiettivo del risparmio economico ed energetico tanto per le famiglie quanto per le imprese, che potranno beneficiare di forme di incentivazioni economiche e di sostegno". La certificazione energetica consisterà sostanzialmente in una dichiarazione, rilasciata da personale qualificato, in grado di attestare il consumo degli edifici esistenti. L'attestato di certificazione energetica indicherà la classe energetica di appartenenza dell'edificio oltre a possibili interventi migliorativi delle prestazioni energetiche. La Giunta dovrà stabilire la metodologia per il calcolo delle prestazioni energetiche integrate degli edifici; l'applicazione di requisiti minimi e di prescrizioni specifiche in materia di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione e di quelli da ristrutturare; il sistema di certificazione energetica ed energetico - ambientale degli edifici; le ispezioni periodiche degli impianti termici e dei sistemi di

condizionamento d'aria; il sistema di accreditamento dei soggetti abilitati al rilascio dell'attestato di certificazione energetica ed energetico-ambientale degli edifici e allo svolgimento delle ispezioni degli impianti termici e dei sistemi di condizionamento d'aria; la promozione dell'uso razionale dell'energia anche attraverso l'informazione e la sensibilizzazione degli utenti finali, la formazione e l'aggiornamento degli operatori del settore; forme di incentivazioni economiche e di sostegno per i cittadini e le imprese.

"Intendiamo individuare parametri di efficienza e requisiti di professionalità dei certificatori - afferma il vice presidente Santochirico - attraverso un percorso condiviso con gli ordini professionali e le associazioni di categoria. Nei prossimi giorni sarà avviata, insieme al Dipartimento Attività produttive, una consultazione per arrivare, nel più breve tempo possibile, a stabilire regole e procedure chiare di un sistema che porterà benefici all'ambiente, ai cittadini e alle imprese".

Fonte: Ufficio stampa Regione Basilicata

Regione Campania: Piano Casa, pubblicata la legge. Possibile dal primo marzo la presentazione della Dia e la richiesta del permesso di costruire

Paola Mammarella

05/01/2010 - Pubblicato il Piano Casa della Campania. È infatti consultabile sul Bollettino Ufficiale n.80 del 29 dicembre scorso la Legge Regionale 19/2009, recante misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa.

Domande e termini di legge: La legge, entrata in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione, lascia ai Comuni 30 giorni di tempo per deliberare l'esclusione di aree o singoli edifici dall'applicazione delle misure per il rilancio delle costruzioni. In caso di inerzia varranno i limiti introdotti dalla legge regionale, che non ammette interventi sugli edifici realizzati senza titolo abilitativo, collocati nei centri storici, in riserve naturali, parchi, aree di in edificabilità assoluta o dichiarate ad alta pericolosità idraulica o vulcanica.

Decorso il termine per le delibere comunali, dal primo marzo sarà possibile inoltrare le istanze per l'ampliamento volumetrico o la sostituzione edilizia attraverso la demolizione e ricostruzione degli edifici. La legge, contraddistinta da un carattere di straordinarietà, che le consente di prevalere sugli strumenti urbanistici e i regolamenti edilizi, resterà in vigore per 18 mesi. La presentazione della Dia, Denuncia di inizio attività, o la richiesta del permesso di costruire deve quindi avvenire entro il 30 giugno 2011.

Interventi consentiti: Gli aumenti di cubatura entro la soglia del 20% sono consentiti sugli edifici esistenti a destinazione residenziale di tipologia uni o bifamiliare, ma anche sulle piccole palazzine fino a mille metri cubi composti al massimo da due piani fuori terra.

Ammessa la sostituzione edilizia con aumento fino 35% della volumetria esistente degli edifici residenziali per gli interventi di demolizione e ricostruzione all'interno della stessa unità immobiliare catastale e delle pertinenze esterne asservite al fabbricato. I lavori devono essere eseguiti con tecniche costruttive che garantiscano prestazioni energetico - ambientali e in conformità alle NTC, Norme tecniche per le costruzioni, che regolano l'attività edilizia in zona sismica.

Prevista la riqualificazione delle aree urbane degradate, utile anche alla soluzione del disagio abitativo. I Comuni possono infatti individuare zone da destinare alla sostituzione edilizia con aumento volumetrico fino al 50%. La Regione ha però l'obbligo di inserire queste aree nella programmazione per l'edilizia economica e popolare.

Altre misure: La legge regionale consente il recupero dei sottotetti a fini abitativi ai sensi delle l.r. 15/2000 e 19/2001. Possibili anche i lavori sugli immobili condonati risultanti come prima casa, a patto che sia stata rilasciata la concessione in sanatoria o l'istanza di regolarizzazione sia stata presentata entro i termini previsti dalla normativa statale.

Legge regionale 28-12-2009 n. 19

Regione Campania - Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa (Piano Casa)

Regione Campania: Concorso di progettazione per la Città dei Bambini di Frattamaggiore

Miriam de Candia

11/01/2010 - Il concorso di progettazione per la Città dei Bambini di Frattamaggiore (Na) ha il suo vincitore: si tratta del gruppo guidato dall'architetto napoletano Francesco Bocchino e composto dai colleghi Salvatore Solaro, Carlo Aymonino, Rocco Antonio Gravinese, Elia Schiavo, Gaetano Festa, Valerio Scozzafava e Carmela Ilaria Cennamo. Napoletani anche i team classificatisi al secondo e terzo posto della competizione, rispettivamente guidati dagli architetti Cherubino Gambardella e Uberto Siola. L'intervento segnerà la riqualificazione dell'area occupata dall'ex canapificio, situata nel centro della città, realizzando un

polo culturale all'avanguardia dedicato a bambini e adolescenti. "Si prevede la costruzione di un grande edificio, a margine di via Giametta, di mt 127x16 coperto con tetto a falde sostenuto da particolari capriate e articolato in tre blocchi (mt 42x16), sul quale si adagia un lungo portico, aperto sul parco urbano verso via Vittorio Veneto, la cui ritmica scansione strutturale, fortemente chiaroscurata, si contrappone ai muri chiusi sul retro, di estrema semplicità. L'idea generatrice del progetto è l'impiego innovativo e sperimentale della canapa per la realizzazione di un'architettura in linea con le dimensioni e i caratteri dei vecchi opifici urbani italiani. Il portico - che rimanda nelle dimensioni e nei rapporti urbani agli antichi camminamenti esterni o alle stradine dove si svolgevano i filati di canapa per la prima lavorazione dei cordami - rappresenta il filo della connessione e della continuità pedonale di tutto l'impianto in quanto contiene le risalite dai parcheggi interrati, distribuisce gli ingressi al piano terra, collega i percorsi espositivi alla quota superiore, si affaccia sul parco urbano, delimita la nuova piazza pedonale che si ricava tra gli edifici, disimpegna l'area di movimentazione: diviene l'asse ordinatore, la misura di tutto l'intervento. Il secondo volume polifunzionale, anch'esso nitidamente delineato da piani semplici ed uniformemente trattati, si attacca ad angolo retto ed è destinato all'accoglienza. Sul retro di detto edificio è consentito l'accesso ai parcheggi interrati e all'area di movimentazione e di carico; sul lato opposto, verso la nuova corte interna e il parco, un'ampia parete trasparente limita, ad ovest, un sistema di piazze pedonali, una coperta e l'altra, più grande, scoperta, che si raccordano con le quote dei marciapiedi al contorno e del verde di nuovo impianto. Il terzo, piccolo edificio, destinato ad attività commerciali, è ubicato sul lato verso via Vittorio Veneto. La forma, le dimensioni e i materiali di questo volume, quasi un'addizione per la risoluzione formale del nodo di testata, determinano una sorta di pronao laterale, trasparente ed arioso, un leggero portale d'ingresso sulla città", fa sapere il team vincitore, cui va un premio pari a 35mila euro, mentre per il secondo ed il terzo classificato sono previste delle somme rispettivamente pari a 10mila e 5mila Euro

Regione Lombardia: chiarimenti sulla certificazione energetica degli edifici. Online dall'11 gennaio la nuova versione aggiornata del software CENED+
Rossella Calabrese

08/01/2010 - Sarà pubblicata il prossimo 11 gennaio la versione 1.0.4 del software CENED+, aggiornata secondo le specifiche contenute nel DDG 14006 del 15 dicembre 2009, le cui disposizioni diventeranno operative a partire dal 15 gennaio 2010. La DDG 14006/2009 contiene precisazioni in merito alle disposizioni sulla certificazione energetica degli edifici e modifiche al DDG n. 5796 dell'11 giugno 2009, relativo all'aggiornamento della procedura di calcolo per la certificazione energetica degli edifici. In primo luogo, viene chiarito che l'autodichiarazione prevista dal punto 9, Allegato A (articolo 3, comma 1) alle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (DM 26 giugno 2009), con cui il proprietario dichiara che l'edificio oggetto di compravendita è di classe G ed i costi per la gestione energetica sono molto alti, non sostituisce l'attestato di certificazione energetica previsto da Regione Lombardia con DGR 5018/2007. La norma statale, infatti, si applica solo nelle Regioni non ancora dotate di proprie leggi in materia. Gli attestati di certificazione energetica – prosegue il DDG 14006/2009 – hanno una validità temporale di 10 anni, che non viene meno in caso di aggiornamento delle disposizioni regionali per l'efficienza energetica in edilizia. Il provvedimento ricorda che, nel paragrafo E.2 del Dg 5796/2009 si prevede l'obbligo del Soggetto certificatore di "verificare, attraverso uno o più sopralluoghi, la congruenza tra i dati mutuati dalla documentazione di cui sopra e lo stato di fatto dell'edificio". Tale disposizione – precisa la DDG 14006/2009 – non obbliga il certificatore "ad accedere a tutti i subalterni che compongono l'immobile, ma ad assumersi la responsabilità di assicurare la congruenza tra i dati mutuati dalla documentazione progettuale e lo stato di fatto dell'edificio oggetto di certificazione". Qualora sia impossibile accedere a tutti i subalterni, il certificatore, salvo elementi manifestamente diversi da quelli rilevati, potrà supporre che le caratteristiche al contorno dei subalterni non accessibili siano identiche a quelle dei subalterni rilevati. Per quanto riguarda gli interventi di nuova costruzione, anche a seguito di demolizione e ricostruzione, per i quali la DIA o la domanda di permesso di costruire sia stata protocollata presso il Comune tra l'1 settembre 2007 e il 25 ottobre 2009, i certificatori possono redigere l'attestato di certificazione secondo il modello di cui all'Allegato C della DGR VIII/5773, utilizzando la procedura di calcolo approvata con decreto 15833/2007. Infine, il DDG 14006/2009 fornisce un chiarimento sulle schermature solari. Ai fini dell'applicazione del punto 5.4 lettera a) delle Disposizioni allegata alla DGR 8745/2008 – secondo cui il progettista valuta e documenta l'efficacia dei sistemi schermanti – i vetri con trasmittanza di energia solare diretta non superiore a 0,30 soddisfano tutti i requisiti di schermatura richiesti.

Decreto 15/12/ 2009 n. 14006

Regione Lombardia - Precisazioni in merito all'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di certificazione energetica degli edifici e modifiche al DDG 5796 del 11/06/2009

Regione Toscana: le prime case popolari in classe energetica A. Cinque appartamenti realizzati con le tecniche della bioarchitettura

11/01/2010 - È una palazzina con 5 appartamenti ed è il primo esempio in Toscana di bioarchitettura, uno dei primi in Italia, applicata alle case popolari. Si trova nella frazione di Marlia, comune di Capannori, ed è realizzata dall'Erp di Lucca. L'intervento, ancora in costruzione ma in fase avanzata (si prevede l'ultimazione per la primavera), è stato presentato nei giorni scorsi durante una conferenza stampa tenuta in cantiere, alla quale ha partecipato l'assessore regionale alla casa Eugenio Baronti. Presenti il sindaco di Capannori, Giorgio del Ghingaro, il presidente e l'amministratore delegato dell'Erp di Lucca, Antonio Bertolucci e Massimo Checchia, i rappresentanti delle ditte che si sono aggiudicate i lavori. La casa è costruita sulla tipologia degli edifici a schiera. Dispone di 5 alloggi, due dei quali interamente a piano terra, mentre gli altri tre hanno la zona giorno a piano terra e quella notte al primo piano. Tre degli alloggi, oltre la cucina e i servizi, hanno una camera matrimoniale e una doppia, gli altri due hanno una matrimoniale e una singola. Ciascuno ha un piccolo giardino esclusivo e due posti auto, uno coperto e uno scoperto. I pavimenti sono in ceramica gres nella zona giorno e in parquet nella zona notte. Fin qui, si tratta di graziosi appartamenti realizzati in un piccolo centro abitato con la campagna a pochi passi. Ma questi appartamenti hanno una marcia in più: sono certificati in classe energetica A. Significa che "consumano" solo 38 kw/h per metro quadrato contro le 170 della media delle abitazioni italiane, cioè meno di un quarto. La struttura portante è in legno e le pareti esterne sono rivestite con strati multipli di pannelli isolanti di lana di roccia, legno mineralizzato e fibra vegetale di canapa, per complessivi 20,5 centimetri. Non sono utilizzati materiali nocivi e inquinanti, né solventi chimici o isolanti sintetici. Il riscaldamento è di tipo geotermico. L'acqua viene riscaldata attraverso una pompa di calore in modo da garantire il riscaldamento a pavimento. L'acqua per usi idrotermosanitari è garantita da pannelli solari. Soltanto in caso eccezionale di freddo intenso una piccola caldaia a metano (da 30 kcal) di quelle che normalmente riscaldano un piccolo appartamento, sarà sufficiente per offrire temperatura confortevole a tutti e 5 gli alloggi. La casa viene realizzata da Sistem Costruzioni srl di Castelvetro (Modena) per un importo di 680 mila euro, più iva. Insomma ogni appartamento costa, sempre al netto dell'iva, circa 135 mila euro. Anche i tempi di costruzione sono rapidi: basta una settimana per montarla e portarla al tetto dopo aver realizzato la platea in cemento. L'assessore regionale Eugenio Baronti ha sottolineato come l'esempio di Marlia rappresenti un caso eccellente di "buone pratiche" da indicare come esempio per un'edilizia di qualità che sia al tempo stesso sostenibile ed ecoefficiente. "È la dimostrazione pratica che in breve tempo si possono costruire alloggi popolari di nuova concezione, che costano quanto quelli tradizionali, ma fanno risparmiare tanto in termini di sostenibilità ambientale. È su questa strada che la Toscana vuole procedere con decisione e per questo tipo di interventi la Regione ha già introdotto una serie di incentivi".

Baronti ha citato in proposito il riconoscimento del 15% in più sul costo di costruzione per gli alloggi realizzati con il pacchetto di misure straordinarie da 143 milioni di euro volti a garantire ecoefficienza energetica superiore del 30% rispetto a quella richiesta dalla legge. L'assessore ha infine ricordato che la Regione ha stanziato 13 milioni di euro per buone pratiche nel campo dell'efficienza energetica e della sostenibilità. "La nuova legge sulla casa - ha concluso Baronti - avrà al centro proprio l'ecoefficienza energetica e incentiverà le tecniche di bioarchitettura e di edilizia sociale sostenibile".

Fonte: Regione Toscana

Regione Umbria: 11 mln di euro per i Contratti di Quartiere 3. Nuovi alloggi a canone sostenibile e miglioramento dell'accessibilità e della mobilità

07/01/2010 - Prevedono interventi complessivi per 11 milioni 216 mila euro i programmi di qualificazione urbana ammessi a finanziamento dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore ai Centri storici Silvano Rometti. Gli interventi, relativi al bando "CQ3" (Contratti di Quartiere 3), consentiranno di ridurre il disagio abitativo grazie alla riorganizzazione del sistema delle residenze, dei servizi e delle urbanizzazioni, con l'obiettivo di riqualificare e rivitalizzare i comuni dell'Umbria ed i loro centri storici. Dei nove "CQ3" presentati, sette sono risultati ammissibili a finanziamento: Attigliano (capoluogo), San Venanzo (centro storico), Castel Ritaldi (fraz. Castel San Giovanni), Cascia (capoluogo), Trevi (capoluogo), Acquasparta (capoluogo), Allerona (Fraz. Allerona Scalo).

"L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è quello di finanziare tutti i programmi in graduatoria - ha detto Rometti -, anche se le risorse a nostra disposizione ci consentono per ora di ammettere a contributo solo i primi quattro della lista. Rimane la volontà della Giunta regionale - ha aggiunto l'assessore - di reperire ulteriori risorse per consentire la realizzazione di tutti i programmi ammessi che testimoniano una elevata capacità progettuale".

"Come richiesto del bando - ha proseguito Rometti - i progetti interessano quartieri e zone delle città dove è marcato il degrado urbano e il disagio abitativo. Le proposte ammesse a finanziamento consentono di

intervenire in maniera efficace per aumentare la disponibilità di alloggi a canone sostenibile e per accrescere la qualità complessiva del contesto urbano, migliorandone l'accessibilità e la mobilità. Sono inoltre previste opere di qualificazione della dotazione infrastrutturale, di risanamento di siti inquinati e un nuovo utilizzo di aree dismesse".

Le risorse pubbliche per la realizzazione dei progetti ammontano circa 5 milioni 275mila euro (di cui 4 milioni dello Stato, 1 milione 217mila euro della Regione Umbria), a cui si aggiungono quasi 1 milione 500mila euro di cofinanziamenti comunali e di altri enti pubblici e 4 milioni 345mila euro di finanziamenti privati.

In particolare, il "CQ3" di Attigliano (per un importo di 5 milioni 100mila euro) presenta una buona integrazione degli interventi. L'intervento residenziale riguarda l'attuazione di un'intera zona "PEEP", con un numero di residenze ragguardevole, con caratteri di qualità e interessanti soluzioni di flessibilità abitativa. Sono proposte per la zona anche buone soluzioni per la raccolta dei rifiuti, per la produzione di energia, spazi gioco per bambini, nonché per attività commerciali. Gli interventi pubblici riguardano il recupero della ex piscina, con numerosi spazi di servizio per l'associazionismo anche di carattere culturale e, nelle vicinanze, attrezzature sportive, la realizzazione di una piazza con la riorganizzazione del traffico viario, di uno spazio verde nel centro storico e un primo tratto di pista ciclo-pedonale.

Il "CQ3" di San Venanzo, per un importo complessivo di 2 milioni di euro, prevede il recupero di parti del centro storico non risolte con gli interventi dei precedenti "PUC". L'intervento residenziale riguarda il recupero di due blocchi degradati per la realizzazione di 13 alloggi in locazione a canone concordato. Risultano ben integrati con le residenze gli interventi di pavimentazione e rifacimento di servizi a rete e di viabilità interna fatiscente, nonché la realizzazione di un parcheggio con box. Il "CQ3" ha un alto grado di riconoscibilità e una buona fattibilità, e completa positivamente la fase di riqualificazione del centro storico avviata con gli altri "PUC".

Il Programma di Castel Ritaldi, per 2 milioni 250mila euro, prende in esame parzialmente il borgo storico di Castel San Giovanni e soprattutto la zona immediatamente circostante il Castello, dettando soluzioni appropriate all'accesso generale al contesto urbano con l'intento di rivitalizzare spazi non pregiati. Il "CQ3" risulta ben articolato e integrato tra gli interventi pubblici e residenziali proposti che riguardano anche residenze da realizzate a cura dall'"Ater" di Perugia. Sotto il profilo architettonico sono da sottolineare gli interventi della "piazza ponte con la modernità" e il nuovo il nuovo spazio di aggregazione "infra-moenia".

Il Programma di Cascia, per un ammontare di circa 1 milione 867mila euro, affronta in modo preciso e soddisfacente interventi a conclusione di lavori residuali rimasti irrealizzati a seguito del recupero generale del centro storico del capoluogo. Inoltre si prevede la positiva ricomposizione dell'accesso principale al centro storico con opere infrastrutturali semplici ma efficaci. L'intervento residenziale riguarda edifici per la realizzazione di 8 alloggi in locazione a canone concordato. Gli interventi di pavimentazione e le opere infrastrutturali risultano funzionali all'accesso al centro storico e possono costituire una riqualificazione anche estetica dell'ambito urbano.

Fonte: Regione Umbria

Rinnovabili: Eolico da record nel 2009: installati 1.114 Megawatt. Italia in linea con il raggiungimento degli obiettivi Comunitari in tema di rinnovabili al 2020

11/01/2010 - Il 2009 si è chiuso con una potenza eolica efficiente installata di 4850 MW di cui installati nel 2009 ben più di 1.100 MW, nuovo record assoluto per l'Italia, e con un dato di produzione elettrica molto importante che evidenzia il significativo apporto dell'eolico al sistema elettrico, con una crescita del settore su base annua superiore al 30% mantenendo una percentuale analoga a quello degli anni precedenti, nonostante la crisi finanziaria che a livello nazionale ed internazionale ha investito nel 2009 l'economia. Il 2009 si è concluso con il record storico di installazioni per l'Italia, dato che conferma il fatto che il nostro Paese ha oramai il passo del resto del mondo, e che seppur ancora non al livello dei principali mercati europei, è in linea con il raggiungimento degli obiettivi Comunitari in tema di rinnovabili al 2020.

L'anno appena concluso ha fatto registrare quindi per il settore eolico italiano un nuovo record assoluto sia in termini di nuova potenza installata che ha raggiunto i 4.850 MW, sia per quanto riguarda la produzione elettrica pari a circa 6,7 TWh equivalenti ad oltre il 2,1% del Consumo Interno Lordo. La continua crescita della percentuale di copertura del fabbisogno energetico nazionale da parte dell'eolico richiama ulteriormente i soggetti istituzionalmente preposti alla predisposizione di piani di sviluppo infrastrutturali urgenti e indifferibili, che consentano quanto prima di risolvere le potenziali criticità che il necessario raggiungimento degli obiettivi vincolanti assunti potrebbero generare in un sistema che non fosse all'avanguardia negli strumenti di supporto allo sviluppo di questa tecnologia.

ANEV, ENEA, APER e ISES Italia sottolineano con soddisfazione che le previsioni a suo tempo formulate e pubblicate sono state ancora una volta pienamente rispettate, e che tale importante risultato non solo ha contribuito ad una riduzione delle emissioni e ad un incremento della produzione rinnovabile estremamente

rilevante, ma ha anche contribuito allo sviluppo occupazionale, industriale ed economico del nostro Paese. Inoltre segnalano il ruolo di crescente rilevanza assunto dai processi innovativi connessi allo sviluppo di iniziative ad alto valore tecnologico che tali installazioni stimolano, nella ricerca continua di processi avanzati di sviluppo, realizzazione e gestione dei parchi eolici. Infine sembra fondamentale ricordare la alta funzione sociale ed ambientale che tale fonte di energia, per sua natura diffusamente disponibile in forma distribuita, garantisce al territorio per il tramite di una crescita sostenibile in aree rurali e con maggiore necessità di crescita occupazionale. Un maggiore sforzo di sostegno organico del settore, che passi da un quadro normativo certo e stabile, che abbia obiettivi chiari e percorsi autorizzativi trasparenti, è quanto gli operatori chiedono, insieme ad una necessaria maggiore opera di divulgazione di notizie e informazioni vere su questa tecnologia e alla necessaria formazione qualificata per accompagnare adeguatamente la crescita occupazionale del settore. I dati del 2009 sono in linea con gli obiettivi settoriali, e consolidano il dato del 2008, consentendo all'Italia di rimanere nell'eolico il terzo Paese in Europa e il sesto nel mondo, nonostante ancora non sia stato definitivamente completato il quadro normativo del settore (Autorizzazione Unica, Ripartizione dell'obbligo tra le Regioni, Linee Guida e adeguamento delle infrastrutture energetiche). Questi necessari interventi che le Associazioni auspicano vengano presto assunti dal Governo, consentirebbero di sfruttare a pieno il reale potenziale eolico nazionale stimato in oltre 16.000 MW, e il suo raggiungimento con una maggiore efficienza, funzionalità e trasparenza.

Fonte: Ufficio Comunicazione APER

Rinnovabili: Conto Energia, nuova procedura per la stipula delle convenzioni. Il GSE semplifica l'iter di concessione degli incentivi al fotovoltaico

08/01/2010 - A decorrere dal giorno 11 gennaio 2010, il GSE adatterà una nuova procedura di formalizzazione e sottoscrizione delle Convenzioni in Conto Energia. L'obiettivo è quello di agevolare ulteriormente l'iter burocratico di concessione dell'incentivo previsto ai sensi del DM 28 luglio 2005, DM 6 febbraio 2006 e DM 19 febbraio 2007. Le attività che il Soggetto Responsabile (SR) dell'impianto è chiamato a compiere per la stipula della convenzione a partire dal 11 gennaio 2010, in relazione alle modifiche apportate al processo, sono le seguenti:

1. accesso alla sezione "Convenzioni" del portale dedicato alla richiesta degli incentivi (<https://applicazioni.gse.it>) utilizzando username e password in proprio possesso;
2. selezione dell'impianto per cui si sta richiedendo l'attivazione della convenzione, utilizzando l'apposito menù di ricerca (se in fase di richiesta dell'incentivo non fossero stati inseriti i dati del rappresentante legale relativo a tale pratica o i riferimenti bancari del SR, l'applicazione consentirà di farlo);
3. consultazione del testo della convenzione che regola il rapporto contrattuale per l'erogazione dell'incentivo, relativa all'impianto selezionato (dopo aver cliccato sul tasto "Dettagli");
4. accettazione del contenuto della convenzione:
 - 4.1. nel caso in cui non si rilevassero delle anomalie deve selezionare l'opzione "SI" presente a fine schermate e premere il tasto "Conferma";
 - 4.2. nel caso in cui si rilevassero delle anomalie o si volessero presentare osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 7 agosto 1990, n. 241, il SR deve selezionare l'opzione "NO" presente a fine schermata e premere il tasto "Conferma". In tale modo si aprirà un'apposita scheda che consentirà al SR di segnalare le difformità o anomalie rilevate; solo dopo la comunicazione da parte del GSE dell'avvenuta risoluzione delle anomalie il SR potrà passare all'attività di cui al punto 4.1;
5. stampa e sottoscrizione della "Dichiarazione di accettazione" della convenzione (tale dichiarazione sostituisce la precedente procedura che prevedeva la stampa e la sottoscrizione dell'intera convenzione da parte del SR);
6. invio al GSE della Dichiarazione di accettazione sottoscritta, con allegata la fotocopia del documento d'identità in corso di validità del SR (si ricorda che in assenza della fotocopia del documento del SR la convenzione non verrà attivata) all'indirizzo: Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. - Viale M. Pilsudski 92 - 00197 Roma, riportando sulla busta la dicitura: "Incentivazione impianti fotovoltaici - Dichiarazione di accettazione della convenzione - n. pratica/impianto _____" (inserire il numero presente sulla Comunicazione della tariffa incentivante per l'impianto fotovoltaico).

A seguito della ricezione della suddetta documentazione il GSE procederà all'attivazione della convenzione e renderà disponibile al SR, nella sezione "Convenzioni" del portale, la copia in formato elettronico con firma digitalizzata del proprio legale rappresentante. Per richiedere informazioni e/o ulteriori chiarimenti, è possibile contattare il numero verde del GSE 800.89.69.79 o inviare una e-mail all'indirizzo: chiarimenti.fotovoltaico@gse.it.

Fonte: GSE

Rinnovabili: Dal 1° gennaio rinnovabili obbligatorie nei nuovi edifici. Rilascio del permesso di costruire subordinato all'installazione di impianti che producano almeno 1 kW
Rossella Calabrese

07/01/2010 - I Comuni hanno avuto tempo fino al 1° gennaio 2010 per inserire nei propri regolamenti edilizi l'obbligo di dotare le unità abitative e gli edifici industriali di nuova costruzione di impianti di energia da fonti rinnovabili in grado di garantire una produzione di almeno 1 kW. La Finanziaria 2008, stabiliva infatti che, ai fini del rilascio del permesso di costruire, i regolamenti edilizi prevedano, per i nuovi edifici, l'installazione di impianti da fonti rinnovabili e fissava 1° gennaio 2009 la scadenza per i Comuni; successivamente, la L. 14/2009, di conversione del DL 207/2008 "Milleproroghe" l'ha differita al 1° gennaio 2010. La norma modifica l'articolo 4, comma 1-bis, del Testo Unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) prevedendo che nei regolamenti edilizi, ai fini del rilascio del permesso di costruire per gli edifici di nuova costruzione, sia prevista l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa, compatibilmente con la realizzabilità tecnica dell'intervento. Per i fabbricati industriali, di estensione superficiale non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima è di 5 kW.

Secondo il rapporto "L'innovazione energetica nei regolamenti edilizi comunali" curato da Legambiente e Cresme in collaborazione con Saie Energia, l'utilizzo di fonti rinnovabili è già obbligatorio in 406 Comuni e l'obbligo di installazione di 1 kW di fotovoltaico per unità abitativa è stato recepito in 135 Comuni. La Regione Puglia ha mantenuto al 1° gennaio 2009 la scadenza per l'inserimento nei regolamenti edilizi dell'obbligo di prevedere, ai fini del rilascio del permesso di costruire per gli edifici di nuova costruzione, l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Recentemente, il Comune di Roma ha inserito nel proprio Regolamento Edilizio la norma secondo cui i nuovi edifici dovranno essere dotati di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili, l'acqua calda dovrà essere fornita, almeno per il 50%, da pannelli solari e ogni appartamento dovrà produrre energia rinnovabile in relazione alla sua superficie. Ricordiamo, infine, che l'accordo raggiunto il 17 novembre tra il Parlamento europeo e il Consiglio, per la revisione della Direttiva CE/91/2002, prevede che sul rendimento energetico in edilizia tutti gli edifici costruiti dal 1° gennaio 2021 dovranno avere elevati standard di efficienza energetica e il loro fabbisogno energetico dovrà essere coperto in misura molto significativa da fonti rinnovabili.

Materiali e tecnologie innovative: finanziamenti alle imprese. Dal MSE i contratti di innovazione tecnologica. Il nuovo strumento attiverà investimenti per circa 2 miliardi di euro
Rossella Calabrese

08/01/2010 - È stato firmato nei giorni scorsi dal Ministro dello Sviluppo Economico, Claudio Scajola, il decreto ministeriale che dà via libera ai nuovi "contratti di innovazione tecnologica". Secondo le previsioni del MSE, il nuovo strumento attiverà investimenti per circa 2 miliardi di euro, favorirà la ricerca applicata e stimolerà nuove opportunità di lavoro per migliaia di ricercatori.

"I progetti finanziati - ha spiegato il Ministro Claudio Scajola - potranno avere una durata massima di 3 anni". Si tratta di progetti innovativi "fuoriserie", di importo superiore a 10 milioni di euro, che si realizzeranno attraverso le partnership tra pubblico e privato grazie ad un processo di negoziazione. Le risorse disponibili per il finanziamento di questo nuovo strumento, in grado di consentire alle imprese un volume d'investimenti pari a circa 2 miliardi di euro, permetteranno ad oltre 30 mila ricercatori di lavorare per agganciare le sfide tecnologiche del prossimo futuro.

Il decreto ministeriale fissa un iter dettagliato e tempi molto stretti per l'attivazione di un "contratto di innovazione": le imprese e gli enti di ricerca sottoscriveranno un accordo con la controparte pubblica; lo stanziamento avverrà attraverso una combinazione di prestito agevolato e contributo diretto alla spesa; passeranno solo 4 mesi dalla presentazione del progetto di massima all'approvazione del piano definitivo. Il finanziamento pubblico sarà affiancato da un finanziamento bancario ordinario a tasso di mercato, a garanzia della validità dell'investimento proposto dalle imprese. Il finanziamento pubblico agevolato potrà arrivare a coprire fino all'80% dei costi, mentre nelle regioni del Mezzogiorno il contributo diretto alla spesa potrà arrivare fino al 40% per le piccole imprese e per gli organismi di ricerca, al 30% per le medie imprese e al 20% per quelle grandi. La combinazione specifica di modalità e intensità agevolative verrà definita per ciascun progetto durante la fase negoziale. Nelle regioni del Mezzogiorno potrà essere utilizzata anche la sola modalità del contributo diretto alla spesa.

Per il finanziamento pubblico agevolato si potrà contare su una prima dote di risorse finanziarie pari a 1 miliardo di euro, a valere sul 'fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca' costituito presso la Cassa Depositi e Prestiti. Altre risorse saranno messe a disposizione del Mezzogiorno con una più significativa incidenza di risorse riservate ai contributi diretti alla spesa.

Informazioni più dettagliate sono disponibili nel sito della Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Imprenditoriali, Fondo per l'Innovazione Tecnologica: <http://www.incentivialeimprese.it/46/>.

Materiali e tecnologie innovativi: Concorso 'Sistema costruttivo Emmedue'. In gara idee progettuali di fabbricati civili
Daniela Colonna

05/01/2010 - L'azienda Emmedue Spa, operante nel campo delle soluzioni tecnologiche efficaci per l'edilizia, con il patrocinio della Facoltà di Architettura dell'Università IUAV di Venezia, ha lanciato un concorso di idee per la realizzazione di un'idea di progetto che meglio interpreti il sistema costruttivo EMMEDUE. Lo scopo che si intende perseguire è finalizzato alla raccolta di idee relativamente a ipotesi progettuali di fabbricati civili. Si prevedono due categorie di partecipazione e precisamente edifici isolati e edifici aggregati (per edificio si intende in questo caso la singola unità immobiliare). La destinazione d'uso sarà di tipo residenziale (abitazioni, residence, etc). E' lasciata libertà sulle soluzioni compositive, superfici, volumi, altezze, etc. L'ambito del concorso è ristretto agli studenti regolarmente iscritti alla Facoltà di Architettura. La partecipazione può essere individuale o di gruppo, i concorrenti possono partecipare a entrambe le categorie di concorso. Uno stesso concorrente non può far parte in più di un gruppo né partecipare contemporaneamente in forma singola e associata pena l'esclusione dal concorso sia del singolo individuo che di tutti i componenti del gruppo. I concorrenti dovranno far pervenire gli elaborati entro il prossimo 31 gennaio 2010. Il concorso si concluderà con la definizione di una graduatoria di merito, sulla base della quale saranno nominati due vincitori, uno per categoria.

Sono previsti i seguenti premi:

- 1° Premio concorso "edifici isolati": un contributo di euro 750,00;
- 1° Premio concorso "edifici aggregati": un contributo di euro 750,00.

Eventi: A Pisa 'Energia 2010'. Tre giorni per parlare di energie rinnovabili

08/01/2010 - Al via dal 15 al 17 gennaio prossimi "Energia 2010", la tre giorni di mostre e incontri dedicati alle energie rinnovabili in programma presso la Stazione Leopolda di Pisa. La manifestazione, a ingresso gratuito, presenterà i migliori progetti sviluppati e messi a punto in Toscana nel merito dei settori: solare fotovoltaico e termico, eolico, geotermia, biomasse e bioedilizia e certificazione energetica degli edifici. Energia 2010 ha il Patrocinio del Ministero dell'Ambiente, Ministero dello Sviluppo Economico, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Ordine dei Geologi della Regione Toscana, Ealp, Aep, Toscana Energia e Università di Firenze, è copromossa dalla Regione Toscana e realizzata in collaborazione con Manutencoop, Azienda Speciale della Camera di Commercio "Sistema Ambiente e Innovazione", Fondazione Toscana Sostenibile e Teseco. Enti ed Imprese saranno chiamati a confrontarsi su politiche e strategie regionali per l'incentivazione e la promozione dell'energia pulita e dell'edilizia sostenibile, attraverso tavole rotonde e approfondimenti, cui prenderanno parte figure chiave nel panorama politico ed economico nazionale. Per gli addetti ai lavori non mancheranno dimostrazioni, info point e un workshop dedicato all'autocostruzione di un pannello fotovoltaico. Di particolare interesse per i più giovani sarà l'area dedicata alle scuole, con una serie di percorsi didattici a tema. Un concorso di idee, realizzato in collaborazione con Manutencoop, coinvolgerà i ragazzi nella redazione di un decalogo di azioni per il risparmio energetico nelle scuole, e sarà poi distribuito negli istituti scolastici della Toscana.

Eventi: A Bolzano dal 21 al 24 gennaio Klimahouse 2010. L'edilizia verde come motore per un futuro 'intelligente'

11/01/2010 - Dal 21 al 24 gennaio 2010 Fiera Bolzano ospiterà "Klimahouse 2010", 5a Fiera internazionale specializzata per l'efficienza energetica e la sostenibilità in edilizia. "La riduzione del consumo energetico nel settore edilizio offre nuove opportunità socio-economiche a livello mondiale che sempre più incideranno su un rinnovato rapporto uomo-ambiente. Il trend dell'edilizia sostenibile è in ascesa anche in Italia dove, grazie a regolamentazioni sia livello nazionale che locale, si stanno muovendo i primi significativi passi. Dalle amministrazioni pubbliche alle aziende private, dagli operatori di settore sino agli utenti finali, a tutti i livelli si guarda con grande attenzione al tema dell'architettura ecologica. Nel nostro Paese, che complessivamente vede nel settore edile un consumo pari a un terzo dell'energia totale, le migliori performances vanno riconosciute all'Alto Adige, regione a cui è internazionalmente attribuito un ruolo sempre più autorevole di promotore del costruire bio. In questo scenario, mission di "Klimahouse" è la divulgazione ad ampio raggio di una cultura edile tipicamente altoatesina ottenendo larghissimo consenso e il primato di fiera settoriale di riferimento", spiegano da Fiera Bolzano. La fiera si strutturerà su due macro

aree espositive, rispettivamente dedicate a "Costruzione degli edifici" (finestre termoisolanti, porte e portoni, isolamento termico, elementi per prefabbricati e prefabbricati, coperture, tetti, risanamento, strutture verticali e orizzontali) e "Tecnologia dell'edificio" (riscaldamento, ventilazione, raffreddamento, energie rinnovabili, sistemi di regolazione e misurazione). Aziende e professionisti del settore forniranno gratuitamente consulenze a quanti progettano di realizzare o ristrutturare un'abitazione, rendendola energeticamente efficiente. Come di consueto, anche quest'anno è previsto un ricco calendario di incontri, seminari e iniziative collaterali. Tra di essi, il Convegno internazionale 'Costruire il futuro' organizzato in collaborazione con l'Agenzia CasaClima; i tour guidati tra le strutture certificate CasaClima e il "Klimahouse Forum", nel cui merito verranno illustrate le più avanguardistiche soluzioni del costruire sostenibile a 360°.